

Prot. n. 65 IA/pc

Torino, 2 agosto 2017

**Spett.le Regione Piemonte
Direzione Regionale Ambiente,
Governi e Tutela del Territorio,
Settore Emissioni e Rischi Ambientali
Settore Valutazioni Ambientali e
Procedure Integrate**

Oggetto: **Proposta di Piano Regionale per la Qualità dell'Aria – PRQA.
Adozione DGR 5 giugno 2017 n. 13-5132.
Osservazioni congiunte Confindustria Piemonte e ANCE Piemonte.**

Gentilissimi,

nel condividere appieno la necessità di un piano regionale per la qualità dell'aria, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente, Vi trasmettiamo alcune prime considerazioni sulla Proposta del Piano adottata con DGR del 5 giugno 2017.

Tali osservazioni si riferiscono specificamente all'Allegato A del Piano "Misure proposte" e, nel dettaglio, alle misure proposte per il "Comparto Energia", per il "Comparto Industria" e per il "Comparto Trasporti".

Cogliamo l'occasione per sottolineare l'importanza che tutti i provvedimenti attuativi delle Misure siano predisposti con la consultazione e collaborazione delle Associazioni di rappresentanza delle imprese al fine di affrontare sinergicamente la messa in pratica degli obiettivi preposti e garantirne una efficace riuscita.

Nel ringraziarVi per l'attenzione, inviamo i nostri migliori saluti.

CONFINDUSTRIA PIEMONTE
ANCE PIEMONTE
Il Segretario Generale
(Arch. Paolo Balistreri)

IL DIRETTORE
(Ing. Gianluca Poggi)

**Proposta di Piano Regionale per la Qualità dell'Aria
DGR del 5 giugno 2017, n. 13-5132**

**Allegato A – Misure proposte
Osservazioni della Confindustria Piemonte e dell'ANCE Piemonte**

COMPARTO ENERGIA

EE.05 (Riqualificazione ed efficientamento energetico degli impianti termici)

Non è chiaro se la misura proposta si basi esclusivamente sull'applicazione dell'attuale piano per la qualità dell'aria, che prevede limiti emissivi tali da comportare la sostituzione in toto degli impianti termici esistenti anche relativamente giovani, con costi che molti utenti non sono in grado di sostenere o anticipare.

COMPARTO INDUSTRIA

EI.01 (Applicazione delle BAT ai processi produttivi – Aziende soggette ad AIA)

L'applicazione tassativa dei limiti emissivi inferiori per gli stabilimenti soggetti ad AIA rischia di impedire investimenti industriali significativi sul nostro territorio, o di condannare nel tempo alla chiusura impianti per i quali non risulterà economicamente sostenibile effettuare modifiche sostanziali. Il senso di definire una forchetta di limiti invece che valori secchi è quello di tenere conto delle differenze che esistono nell'ambito di quelle sono definibili come "migliori tecniche esistenti".

In funzione di molte variabili, uno specifico processo produttivo che adotta le migliori tecniche esistenti si potrà collocare in una certa posizione all'interno della forchetta di settore, non perché vuole risparmiare sugli investimenti ambientali, ma perché quella è la sua migliore tecnologia. Costringerlo a scendere ulteriormente significa imporgli costi aggiuntivi potenzialmente importanti che i suoi concorrenti non devono sostenere, a fronte di benefici ambientali sicuramente molto modesti.

La scheda non fornisce una stima quantitativa dei benefici ottenibili, ma si consideri che gli stabilimenti dotati di AIA in Piemonte sono un numero molto esiguo (300-400) e che molti di questi sono di piccole dimensioni, senza contare che tutti già rispettano le migliori tecnologie dei BREF comunitari, spesso con due tornate autorizzative alle spalle.

**EI.02 (Applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili ai processi produttivi:
autorizzazioni alle emissioni in atmosfera)**

La limitazione o il divieto di utilizzare determinate materie prime o di esercire determinate attività rappresenta una misura di eccezionale gravità, soprattutto se riguarda impianti esistenti, che richiede valutazioni trasparenti e rigorose. Rimane comunque difficile immaginare quali possano essere i possibili casi, considerato che la normativa ambientale già prevede limiti e vincoli per qualsiasi attività industriale. Quelle a maggior potenziale impatto, poi, sono soggette al rispetto delle migliori tecnologie comunitarie.

I sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni sono costosi e il loro utilizzo dovrebbe essere imposto solo se indispensabili per garantire le prestazioni ambientali degli impianti.

TR 07 (Ticketing & fidelizzazione utenza)

Si afferma che *“anche in assenza di risorse”* pubbliche la misura (in sintesi: l'incentivazione degli abbonamenti annuali, che originariamente prevedeva un contributo a carico della Regione e del datore di lavoro a copertura dello sconto offerto al dipendente) *“può essere riproposta modulando differentemente il costo degli abbonamenti rateizzando i pagamenti”*.

In realtà, in assenza di risorse pubbliche il peso economico dell'incentivo si scarica inammissibilmente sui gestori dei servizi di trasporto pubblico, già in difficoltà per una serie di motivi, alterando l'equilibrio economico del contratto di servizio. Il gestore subisce infatti perdite economiche se si riduce il prezzo degli abbonamenti annuali, nonché perdite nei flussi di cassa se si consente una rateizzazione dei pagamenti.

TR 11 (Adozione di criteri ambientali per la ripartizione dei fondi destinati al TPL)

La ripartizione dei fondi regionali per il trasporto pubblico locale tra i vari ambiti del TPL piemontese poggia in gran parte su una base storica, rispetto a cui praticamente tutti i contesti territoriali soffrono l'effetto di anni di continua e pesante contrazione delle risorse. Tale ripartizione deriva a monte da considerazioni sia circa la domanda di trasporto sia circa le esigenze sociali che si vogliono soddisfare nelle aree non urbane ed a domanda più debole.

Pertanto, la ripartizione non può essere inquinata dai “criteri di premialità ambientali” indicati (che premiano limitazioni alla circolazione, estensione ZTL, corsie preferenziali e semafori intelligenti, gestione tariffe parcheggi, PUMS integrati, logistica urbana ecc...), che di fatto sono tutti a favore del trasporto urbano e, di conseguenza, suscettibili di impoverire ancora di più il trasporto pubblico extraurbano e l'offerta di mobilità per i piemontesi che non risiedono in città.

TR14 (Limitazione della circolazione in ambito urbano per veicoli alimentati a gasolio)

Le previsioni del Piano regionale sono più restrittive di quelle previste dall'accordo di programma. Dato che non risulterebbe una maggiore criticità del territorio piemontese, non si comprende perché le imprese e i cittadini di tale territorio debbano essere sottoposti a regole più rigide. Né si comprende quale possa essere il beneficio, in termini previsionali, di tali maggiori restrizioni. Questo in particolare riguarda la previsione di limitazione alla circolazione dei Diesel Euro 6 entro il 2027, che rappresenta anche una misura distortiva del mercato degli autoveicoli. Parimenti non si comprende perché il vincolo debba riguardare obbligatoriamente i comuni sopra i 20.000 abitanti quando l'accordo pone la soglia a 30.000 unità.

TR 19 (Rinnovo veicoli adibiti al trasporto pubblico locale)

I numeri ivi citati danno conto dell'attuale grave insufficienza di risorse pubbliche per la contribuzione degli investimenti in autobus per il TPL. In questa situazione, coerenza vorrebbe che la Regione prendesse atto che le vigenti limitazioni alla circolazione dei veicoli Euro 1 ed Euro 2 privi di filtro anti-particolato vanno rimosse, a fronte della palese insufficienza delle risorse per contribuirne la sostituzione. Limitazioni di questo tipo possono essere eventualmente introdotte solo a fronte di stanziamenti adeguati, altrimenti il gestore viene penalizzato due volte.